Rientrati i sospesi

"Rotondi„ difficile l'accordo

Referendum tra le maestranze sulle proposte della direzione

(Nostro servizio particolare)
Novara, 29 settembre.

(l. l.) La situazione alla Rotondi è sempre tesa. Dopo il rientro dei 173 operai sospesi in seguito al decreto del vicepretore onorario dottor Enrico Galliano che dichiarava illegittimo il provvedimento della direzione della fabbrica, in questi giorni si sono avuti nuovi incontri senza risultato. Risolta, almeno provvisoriamente, la vertenza più grave, si è ricominciato a discutere per le rivendicazioni di carattere salariale e normativo, quelle che hanno portato alla frattura nei giorni scorsi.

La direzione aveva chiaramente detto di non poter andar oltre a quanto aveva già concesso negli stabilimenti di Varallo Sesia e Galliate, cioè: premio invariato e integrazione della paga oraria. Su queste proposte si era sempre avuto il deciso rifiuto dei sindacati che reclamavano l'aumento del premio annuale e un ulteriore ritocco della paga oraria.

Un nuovo episodio si è però verificato tra le maestranze che hanno deciso un referendum per conoscere il parere di chi è più interessato alla continuità del lavoro. Su 363 operai con diritto di voto, dato che vi sono alcuni assenti per malattia od altro, 315 hanno votato con il seguente risultato: 212 si sono dichiarati favorevoli alle proposte della direzione, 103 contrari.

Che cosa accadrà ora? Gli operai favorevoli alla soluzione della vertenza sconfesseranno i sindacati e concluderanno da soli l'accordo? Quel che è certo è che ormai la frattura fra le maestranze è insanabile ed i sindacati dovranno tener conto di questo fatto prima di decidere la lotta ad oltranza che ricevrebbe solo l'appoggio di una esigua minoranza.

Protestano i sindacati con una lettera ai ministeri

Un medico dimissionario: senza cure 6000 dipendenti statali dell'Ossola?

Da domani l'ambulatorio Enpas rischia di rimanere chiuso - Gli assistiti annunciano una clamorosa protesta (forse uno sciopero generale), se l'ente non darà precise assicurazioni per la continuità del servizio

Domodossola, 29 settembre.

(a. v.) I seimila dipendenti statali dell'Ossola rischiano di rimanere senza assistenza medica e minacciano una clamorosa protesta. Il locale sanitario dell'Enpas (l'ente che assiste i dipendenti dello Stato), il dottor Giuseppe Calvi, si è infatti dimesso dall'incarico e pare che l'ente non abbia ancora provveduto a sostituirlo. A partire da venerdì l'ambulatorio dell'Enpas potrebbe rimanere senza medico.

I dipendenti statali dell'Ossola si sono riuniti in assemblea per esaminare la situazione e le organizzazioni della Cgil, Cisl e Uil hanno preso posizione con una lettera unitaria firmata da tutti i rappresentanti sindacali: Enrico Breccia, Bernardino Gallo, Giuseppe Notaro, Luigi Pagani e Amedeo Ventrella.

La lettera, che è stata inviata al ministero della Previdenza sociale, al ministero della Sanità, alla direzione generale e provinciale dell'Enpas e alle segreterie nazionali dei sindacati, dice: *«I dipendenti statali dell'Ossola, venuti a conoscenza che la già deficitaria assistenza ambulatoriale zonale verrebbe a cessare con il giorno primo ottobre 1971, in conseguenza delle dimissioni del medico incaricato e per la presunta indisponibilità di altro medico, si dichiarano in stato di agitazione non potendo accettare neppure temporaneamente tale evento, proprio mentre le rivendicazioni sindacali puntano decisamente e senza ulteriore transigenza sul miglioramento dell'assistenza con l'obiettivo della gratuità collettiva».*

«Una tale decisione unilaterale dell'ente — prosegue la lettera — *contrasterebbe apertamente con l'orientamento conclamato a livello governativo e regionale di difendere la classe lavoratrice dall'abietta speculazione sulla salute pubblica».*

Nel corso dell'assemblea, è stata ventilata la possibilità di uno sciopero di tutti i dipendenti dello Stato nell'Ossola.

Striscioni sul convento di Borgomanero

Borgomanero. Sui balconi del «conventino» di Santa Cristina sono comparsi ieri grandi striscioni di richiamo

I seguaci dell'antipapa si preparano a "guardarsi negli occhi„ quanti sono

Non appena sarà pronta la cappella, vi sarà un raduno di tutti i fedeli di Clemente XV - C'è anche chi sostiene che l'ex abate, che avrebbe il dono dell'ubiquità, sarà presente alla riunione sfidando il pericolo che la polizia lo catturi

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 29 settembre.

Il «conventino» di Santa Cristina è ora riconoscibile anche da lontano. Sulla villa di via Leonardo da Vinci sono apparse oggi alcune scritte a caratteri cubitali. «Magnificat», «Clemente XV», «Terzo segreto di Fatima», si legge sulle vistose insegne che coprono per intero le ringhiere di tutte le balconate. Si tratta di lunghi cartelloni bianchi con grandi diciture in blu che consentono di individuare subito la casa dei seguaci del «papa mistico» e nello stesso tempo fungono da cartelloni pubblicitari della nuova religione.

L'iniziativa contrasta in un certo senso con le dichiarazioni degli esponenti locali della «chiesa rinnovata» i quali finora avevano sempre sostenuto di non voler fare opera di propaganda e di proselitismo nella nostra zona. Una loro frase ricorrente è la seguente: «Noi non dobbiamo andare a cercare i fedeli: è la Mamma Celeste che ce li manda. Tutti arrivano per il volere del cielo».

«Ma ora — *dicono a Santa Cristina* — chiamano la gente anche con gli striscioni». *In verità, però, è possibile che le* [illegible] *servano più che altro per consentire una immediata individuazione del «conventino» a coloro che arrivano da fuori per partecipare alle manifestazioni che si fermano nella villa di via Leonardo da Vinci non appena sarà pronta la cappella.*

Si parla difatti con insistenza di un prossimo raduno a Santa Cristina di tutti i fedeli della chiesa di Clemente XV. «Saremo 300 o 350 in tutto — *ha detto Milionario, il factotum dell'organizzazione* — sparsi in diverse parti d'Italia. Un centinaio ed anche più riusciremo a metterli insieme e bene o male nel nuovo salone ci staremo. Desideriamo contarci e guardarci negli occhi tutti almeno una volta».

Per l'occasione verranno anche dal Canton Ticino e dalla Francia. Sarà una vera grande festa per la «chiesa rinnovata» di Clemente XV il quale solo non potrà probabilmente essere presente per via dei suoi precedenti con la polizia italiana. Secondo Carlo Zanetta, il «fotografo - vescovo» locale, Clemente potrebbe però comparire improvvisamente davanti a tutti o rivelarsi a pochi eletti: «Egli può tutto — *sostiene il fotografo personale del "papa di Fatima"* — può valicare la frontiera quando e come vuole, può essere a Clémery e, nel contempo, a Santa Cristina».

Anche senza di lui i suoi seguaci si raduneranno comunque nel «conventino» di Santa Cristina dove il salone che li dovrà accogliere sta per essere ultimato. Il locale destinato a questo scopo occupa tutto il pianterreno della costruzione e finora era stato adibito a garage: nel cortile della villa dietro l'edificio sono ora in via di ultimazione nuove autorimesse.

Queste opere edilizie hanno intanto procurato qualche fastidio ai coniugi Natale Mora e Maria Valloggia, proprietari dello stabile. Un primo esposto riguardante i garages non ha avuto seguito essendo le costruzioni regolarmente autorizzate; dopo altre proteste scritte da parte dei confinanti, l'ufficio di polizia urbana ha poi effettuato un sopralluogo per controllare il muro di cinta in lastroni prefabbricati. In questo caso il nulla osta del sindaco era per un semplice muretto con rete metallica e i padroni di casa sono stati denunciati.

Piccoli guai, che non scoraggiano i discepoli dell'ex abate di Clémery, i quali, incuranti delle «persecuzioni» e delle varie denunce, proseguono nei preparativi per il grande evento. Forse, come Zanetta, ognuno di loro spera che Clemente (il quale come sant'Antonio possiede il dono dell'ubiquità) comparirà davvero quel giorno nell'ex garage trasformato in cappella nel «conventino» di Santa Cristina.

Francesco Allegra

Come in una bottega d'antiquario

Gravellona Toce. I carabinieri cercano di individuare i proprietari dei vari pezzi rubati, di cui pubblichiamo alcuni piatti, una specchiera e una statua (Foto Giovetti)

Di chi sono i quadri rubati?

La polizia sta catalogando la merce preziosa trovata in una casa a Gravellona Toce - Si tratta di refurtiva per un valore di oltre 200 milioni

Novara, 29 settembre.

(l.l.) La massiccia operazione svolta dal gruppo carabinieri di Novara, sotto la direzione del colonnello Giuseppe Di Salvo, continua ad avere nuovi sviluppi. Oltre alle 15 persone già segnalate ieri, è stato arrestato Mario Falone, un falegname di Fidenza, colpito da ordine di carcerazione della pretura di Ferrara.

Anche il numero dei denunciati a piede libero è sensibilmente aumentato. 23 persone dovranno rispondere di vari reati tra i quali dieci di porto abusivo di arma da fuoco. Questi ultimi sono: Sebastiano Palamara, 53 anni, di Domodossola, Pierino Pedeli, 41 anni, di Crevadossola, Mario Ceschi, 34 anni, di Domodossola, Fernando Bettinelli, 24 anni, di Ceppo Morelli, Fioravante Carsari, 56 anni, di Macugnaga, Gian Franco Lavazzi, 43 anni, Luciano Pace, 21 anni, Luigino Beltramini, 18 anni, Fedele Minera, 18 anni, e Roberto Pace, 18 anni, tutti di Trecate. L'operaio novarese Francesco Maschler, 46 anni, dovrà rispondere di atti osceni.

L'azione è servita anche ad altri controlli ed il bilancio finale segnala queste cifre: 546 contravvenzioni per infrazioni al codice della strada; 78 alle leggi di pubblica sicurezza, 46 alle leggi finanziarie; 14 per infrazioni al codice penale; 177 per mancata esposizione dei cartellini prezzi; 6 per infrazioni alle leggi sulla caccia e 63 di altro genere, per un totale di 870 verbali.

In un cascinale della «Bassa», nei pressi di Vespolate, i carabinieri hanno scoperto un deposito contenente quattro moschetti modello 91/38, un fucile «Springfield» calibro 30, un moschetto automatico, Beretta calibro 9, una carabina, due pistole a tamburo, 23 caricatori completi per moschetto, cartucce ed alcune bombe lacrimogene.

Per quanto riguarda il deposito di quadri ed oggetti d'antiquariato rubati, scoperto a Gravellona Toce, il colonnello Di Salvo, in collaborazione con il nucleo investigativo diretto dal tenente Arlati, sta indagando per stabilire la provenienza della merce. Il valore delle opere d'arte, fatto ammontare a 100 milioni, supererebbe i duecento.

Accogliendo la richiesta del Consiglio di Valle

Nuovo corso magistrale istituito a Villadossola

Nell'Ossola però manca ancora un liceo scientifico - Polemiche a Domodossola per l'orario delle scuole elementari del rione Cappuccina

Domodossola, 29 settembre.

(a. v.) La richiesta del Consiglio di Valle Alta Ossola di istituire nella zona il quinto corso delle scuole magistrali è stata accolta. I primi quattro corsi sono in funzione presso l'istituto femminile «Rosmini»; il quinto corso avrà invece sede a Villadossola dove il Comune ha messo a disposizione alcuni locali.

Il provveditore agli studi ha comunicato al presidente del Consigli di Valle Alta Ossola il «nulla osta» da parte del ministero a che venga istituito un corso integrativo magistrale a Villadossola nei locali messi a disposizione dal Comune, sempre che, naturalmente, sia possibile reperire personale docente statale cui affidare l'insegnamento e un preside di istituto statale cui affidare la direzione dei corsi.

«*Rilevo con soddisfazione* — ci ha dichiarato il presidente del Consiglio di Valle Alta Ossola Ezio Morelli — *che la richiesta presentata a nome degli otto comuni che fanno parte del Consiglio di Valle è stata accolta: ora tocca alle autorità scolastiche mettersi in grado di fare funzionare il corso, che sarà certamente gradito agli studenti ossolani che ne potranno approfittare. E' un primo passo verso una condizione più giusta della pubblica istruzione nella zona dell'Ossola. Ora bisognerà continuare la battaglia per l'istituzione del liceo scientifico statale*».

Domodossola. Ezio Morelli, il presidente del Consiglio di valle dell'Alta Ossola

— Una petizione con duecento firme raccolte tra i genitori degli alunni delle scuole elementari del rione Cappuccina è stata inviata al provveditore agli studi e al sindaco di Domodossola per chiedere l'abolizione della scuola a tempo pieno alla sezione Kennedy delle scuole elementari e il ritorno ai vecchi orari. Se non saranno accontentati, i genitori minacciano di non mandare a scuola i figli per l'apertura dell'anno scolastico e preannunciano una dimostrazione, che avrebbe come protagonisti i piccoli alunni delle scuole elementari.

La scuola integrativa, con orari pomeridiani facoltativi per seguire meglio le attitudini degli scolari, era stata istituita lo scorso anno alla scuola «Kennedy» dopo una movimentata assemblea dei genitori. I «corsi integrativi», che secondo l'amministrazione comunale e i dirigenti della scuola avevano la funzione di seguire meglio gli alunni con le attività pomeridiane, eliminando anche eventuali disparità create da diverse situazioni familiari, avevano poi riscosso la quasi totalità delle adesioni tra gli alunni. Ora, però, gli oppositori hanno ripreso vigore ed hanno inviato al sindaco e al provveditore la petizione nella quale dicono «*di non essere per nulla d'accordo sull'orario e sul metodo di condurre la scuola alla Cappuccina*».

«*Si è tutti d'accordo* — sostengono i genitori — *nell'obiettivo di migliorare la scuola, ma prima chiediamo il referendum fatto con tutte le regole che rispettino la libertà e le esigenze di tutti. L'attuale consiglio dei genitori non rappresenta sufficientemente le famiglie, poiché è stato eletto in tutta fretta e da pochi presenti*».

Ragazza tenta d'uccidersi per una delusione amorosa

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 29 settembre.

(g.r.) Silvana Rapazzini, 23 anni, di Castelletto Ticino, ha tentato di uccidersi ingerendo dei barbiturici dopo una delusione amorosa.

E' stata salvata dalla sorella che, entrando nella sua camera l'ha trovata assopita sul letto con accanto un tubetto di tranquillanti vuoto. Portata d'urgenza all'ospedale, dopo una lavanda gastrica è stata dichiarata fuori pericolo.

Grave un bambino travolto da un'auto

Arona, 29 settembre.

(g.r.) All'ospedale SS Trinità, è stato ricoverato con trauma cranico e la frattura della gamba destra, Aldo Picco, 5 anni, di Oleggio Castello. Il piccolo attraversando improvvisamente la strada, è stato investito da un'auto proveniente da Arona.

Bicolore la giunta nel comune di Gozzano

Gozzano, 29 settembre.

(n.r.) Il segretario del psi di Gozzano, riferendosi all'articolo in cui avevamo citato il comune di Gozzano tra quelli retti dal Centro Sinistra, ci prega di precisare che la giunta gozzanese è invece soltanto dc-psdi. Vi partecipa infatti un consigliere eletto nella lista psi che però ora è dissidente e, per questa sua decisione personale, Martinoli Luigi è stato deferito ai probiviri, deplorato e sconfessato, ed oggi si trova fuori dal partito.

L'altro consigliere eletto nella lista psi, l'ingegner De Marchi, rappresenta in consiglio comunale la linea di opposizione della sezione socialista.

Toceno: il sindaco dà le dimissioni

Toceno, 28 settembre.

(a. v.) Il Consiglio comunale di Toceno, un piccolo comune della Val Vigezzo, è stato convocato d'urgenza per le improvvise dimissioni del sindaco, rag. Renato Cucchi.

Le dimissioni sono state inoltrate al prefetto e affisse all'albo pretorio. Il ragionier Cucchi si è dimesso in polemica con il vicesindaco Giovanni Bona, il quale avrebbe dichiarato di essere «l'effettivo rappresentante della popolazione di Toceno».

I partigiani del Verbano non sono col "Manifesto„

Nove firmatari della lettera al giornale hanno ritirato la loro adesione e sconfessato l'iniziativa

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 29 settembre.

(a.c.) Il Raggruppamento partigiani del Verbano Cusio Ossola ha reagito vivacemente all'iniziativa di alcuni ex comandanti o militanti in formazioni partigiane operanti nella zona che hanno aderito all'iniziativa de «Il manifesto» per l'estromissione dal Parlamento del segretario del msi, on. Giorgio Almirante.

Gianni Majerna, una figura molto popolare fra gli ex partigiani verbanesi, ci ha dichiarato: «*Noi partigiani siamo tutti d'accordo per la cacciata dei missini dal Parlamento: dove non lo siamo è nella strumentalizzazione che il gruppo de "Il manifesto" sta tentando, approfittando proprio di questo sentimento che prorompe da ognuno di noi e che ribadiremo unanimi nel convegno di domenica 3 ottobre a Finero Malesco*».

Stasera è apparso anche un comunicato con cui nove dei firmatari della lettera inviata ieri al «Manifesto» e da noi riprodotta stamane ritirano la loro adesione e sconfessano l'iniziativa. Dice il comunicato: «*C.V.L. - Raggruppamento Partigiani Verbano Cusio Ossola. I sottoscritti partigiani, che a suo tempo firmarono una petizione proposta dal partigiano Nino Chiovini (e ritenuta una sua iniziativa personale) dichiarano che la loro adesione spontanea di antifascisti nulla ha a che fare con la strumentalizzazione fattane da "Il Manifesto"*». Seguono le firme di Ettore Angelini, ex deportato politico, fratello di un partigiano caduto, Antonio Pellini, della Divisione Villadossola, Vinicio Melica, della 85ª Brigata Garibaldi, Benvenuto Lazzati (Arturo), della II Divisione Garibaldi, Luciano Mazzoni (Sciascia) e Bruno Mazzoni, della Divisione Mario Flaim, Egidio Ramussi (Paolino), della I Divisione alpina Brigata Antonio Gramsci, Aldo Perelli (Vado), della «Mario Flaim», e Flavio Bertocchi, della «Valtoce».

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Crema, corso Torino 4; Conti, corso Mazzini 1; Comunale, corso Risorgimento 90; Ospedale [illegible], corso Mazzini 18; [illegible], corso Italia 42.
ARONA — Negri, corso Liberazione.
BELLINZAGO — Scandolino, via Libertà 66.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 38.
DOMODOSSOLA — [illegible], piazza Cavour.
OLEGGIO — Fornara, via Verjus.
OMEGNA — [illegible], via Cavalluti.
VERBANIA — Bonomi, via San Vittore 9; Nitta, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

BORGOMANERO — Alla galleria «L'Incontro», corso Roma 66, fino al 10 ottobre, personale del pittore Giuseppe Almaize.
OLEGGIO — Alla galleria oleggese di via Roma 38, fino al 4 ottobre personale di pittura e scultura di Manuel Bosia.
OMEGNA — Al Portico d'Arte di via Cavallotti mostra collettiva sul lago d'Orta aperta fino al 15 ottobre.

MERCATI

Mercati oggi a Novara, Borgo Ticino, Fara Novarese, [illegible], Lesa, Meina, Omegna, Pettenasco, Prato Sesia, Varzo, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

Un gruppo di insegnanti di Bellinzago ha organizzato un corso gratuito di un anno per il conseguimento del diploma di scuola media inferiore.

Autorità civili e militari di Novara, fra le quali il prefetto, dottor Villa, il questore, dottor De Bellis, e il commissario prefettizio, ingegner Marocco, hanno visitato il [illegible] all'aeroporto di Cameri.

Nel ricordo del grande pittore Usellini

Sotto i portici di Lesa 240 opere: sono troppe

Non si deve abdicare alla qualità, sia pure per far posto a tutte le tendenze - Gallerie private tra il Cusio e il Verbano offrono oggi un esempio di quello che deve essere una rassegna d'arte

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 29 settembre.

Sotto i portici, che a Lesa si susseguono lungo la strada di fronte al Lago Maggiore, la prima edizione di un concorso nazionale di pittura, indetto dal Comune, ha riunito 240 opere inviate da pittori d'ogni regione. Decisamente troppe, senza più tenuto conto del livello spesso scadente, indipendentemente dalle tendenze cui si sarebbe voluto far posto.

Bisogna rendersi conto che di fronte alle massicce schiere di quanti oggi si cimentano con pennelli e colori non si può abdicare alla «qualità». All'adottata accettazione indiscriminata, converrebbe dunque sostituire in futuro la formula «per inviti», ovviamente a patto che questi vengano rivolti a pittori d'un certo nome o comunque in grado di garantire un autentico impegno espressivo.

Ciò significa limitare l'invito a chi attraverso forme e colori sappia farsi interprete della società in cui vive e della realtà che ci circonda e ci sovrasta, con la complessità dei suoi problemi, con le sue tensioni e le sue contraddizioni. E' d'altra parte soltanto in questo modo che una rassegna d'arte assume quel significato culturale che la giustifica come iniziativa pubblica, in quanto si trasforma in strumento di conoscenza, mentre il resto scade ben presto nell'inutile divagazione, o in non più che una manieristica ricerca di effetti spesso dilettantescamente perseguiti.

Qualcuno potrà stupirsi che la presenza in giuria di pittori come Bredido, Brindisi e lo stesso Gianfilippo Usellini, morto improvvisamente alla vigilia di questa mostra, il 21 agosto scorso, non sia valsa a scongiurare tale scivolata d'ala. Ma questa può apparire tanto più strana, oggi, di fronte al crescente impegno offerto tra il Verbano e il Cusio da alcune gallerie private che, a qualche lustro di distanza, si riallacciano a memorabili rassegne come quelle organizzate negli Anni Cinquanta a Pallanza e a Lesa stessa, qui in una stimolante rassegna che, sotto il titolo «I padri e i figli», aveva messo a confronto artisti di generazioni diverse, ancorché apparentemente ad uno stesso ceppo familiare, protagonisti i Casorati, i Menzio e i Chessa, Scipione e il nipote Bonichi (allora alle prime armi), e così ancora i De Chirico e Savinio.

Con tempestività, piuttosto, in quest'occasione s'è voluto giustamente ricordare, assegnando una targa commemorativa a lui intitolata, lo scomparso Gianfilippo Usellini: pittore d'un immaginoso candore, visionario, creatore di città incantate venate talora da una ironia che sfumava in una sorta di crepuscolarismo tenuto sempre su un vigoroso piano culturale. La targa è stata assegnata a Pietro Poletti novarese (con l'astensione del padre, il pittore Edmondo Poletti, ch'era in giuria).

Lesa. Giosuè Bianchi, il pittore-scultore che ha organizzato il premio Città di Lesa

Quanto agli altri premi, il primo è stato diviso tra Luciano Bertacchini di Bologna e il montebellunese Ottorino Stefani. Premi acquisto sono stati assegnati inoltre a Visani (Bologna), Pavan e Andreani (Milano), a Botta (Alessandria), Faluzzi (Verona), Cescon (Treviso), Paolizzi (Rimini), Spada (Sassari) e Balansino (Rescaldina). La medaglia d'oro del sindaco di Lesa, a Vittorio Rosa di Stresa. Sono stati inoltre attribuiti un'altra cinquantina di riconoscimenti, tra medaglie d'oro, d'argento ed acquisti di rappresentanza.

Da parte nostra ricordiamo ancora il delicato naturalismo fantastico della stalla dipinta da Pancaldi, una Natura morta di Nalin tutta intrisa di luce, i verdi sfumati del paesaggio di Loro Piana, e le cadenze (d'un ritardatario postcubismo) offerte dall'immagine di Calchi Novati; il *Nudo* di Tirelli, con altre opere di Ranaboldo, Popesso, Andreani, Botta, Negri, Ciavattone, Balansino, Fogliò e Bello.

Angelo Dragone

A PAGINA 5
Sano di mente l'operaio che incendiò la Rhodiatoce di Verbania

A Borgomanero una squadra che gioca per se stessa

Anche ai "laureati,, a volte piace scendere in campo con un pallone

Il Borgomainelli è composto dai frequentatori di un caffè del centro (tra cui un medico, un pittore, un bancario, un perito chimico) - Gioca nella terza categoria, in casacca blu

Borgomanero. Questo è il Borgomainelli, la squadra composta dai frequentatori di un caffè del centro (Frangiamore)

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 29 settembre.

Il calcio come semplice diporto alla pari del tennis e delle bocce. Il mondo del calcio non è fatto solo di mestieranti e di tifosi scatenati: c'è ancora chi coltiva il football come uno sport da praticare per proprio diletto, senza ambizioni di gloria o voglia di denaro.

E', questo, il caso del Borgomainelli, una squadra costituita fra i frequentatori di un caffè del centro, che quest'anno disputerà il campionato di terza categoria. «Il Borgomainelli non ha giocatori nel senso tradizionale del termine — *dice l'addetto-stampa Pier Carlo Cerutti.* — Con ciò intendo dire che non abbiamo acquistato nessuno: giochiamo noi stessi, ma appunto per questo abbiamo fondato la società. Noi siamo dirigenti e giocatori e, all'occorrenza, anche pubblico pagante».

Pier Carlo Cerutti, laureando in economia e commercio e cronista sportivo, oltre che l'incaricato alle pubbliche relazioni è anche l'orologio svizzero della formazione che esordirà sabato sul campo di Briga Novarese nel trofeo Mario Erbeia. In coppia con lui, nel ruolo di stopper sarà Franco Preti, giovane industriale del formaggio che porterà probabilmente i galloni di capitano.

Centrattacco della compagine è un medico dell'ospedale, Alfonso Bertona, che potrà prestare i suoi servigi anche come medico sociale. Altri attaccanti sono il dottor Peppino Colombo, impiegato di banca, il laureando in scienze politiche Pier Giuseppe Cerri, il laureando in economia e commercio Giuseppe Marucco e l'universitario Gigi Bentivoglio.

Il ragionier Ernesto Mollo presiederà il centrocampo insieme al fratello Roberto, all'universitario Filippo China, a Mario Fontana e al perito chimico Ninetto Cattaneo. In difesa, gli studenti Alberto Barcellini, Franco Gloria, Ezio Primi, Walter Fioramonti; fra i pali, Armando Bentivoglio e Renzo Longhi.

Qualcuno, come il dottor Franco Moroso (pittore con lo pseudonimo di Rasma) non ha trovato ancora un ruolo adatto. Per il momento Rasma farà la riserva. La società ha un presidente, Aldo Rolfo, e un allenatore, l'ex rossoblù Morbin. Non avendo un campo proprio, il Borgomainelli (in casacca blu) giocherà su quello di Cressa.

f. a.

In seguito ad un accordo con il Milan

Due giocatori in prestito alla Juventus Domodossola

Sono un portiere ed un centravanti, entrambi ventunenni, della squadra «De Martino» della società lombarda

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 29 settembre.

(c.v.) Due nuovi giocatori sarebbero in arrivo alla Juventus Domo nel quadro della campagna di rafforzamento durante la quale i dirigenti granata avevano concluso un accordo con il Milan per il prestito di alcuni «De Martino». Sono il portiere della formazione «De Martino» dello scorso anno, Mora, e il centravanti Magri, entrambi ventunenni.

I due calciatori, che oggi hanno già partecipato alle sedute di allenamento allo stadio Curotti sotto la guida dell'allenatore Donna, sarebbero concessi in prestito dalla società rossonera in sostituzione della mezz'ala militare. Si parla anche della possibilità d'ingaggiare, alla riapertura delle liste, un giocatore proveniente dalla Reggina, che si è trasferito recentemente nell'Ossola.

Riuniti a Lumellogno gli «Amici del ciclismo»

(Nostro servizio particolare)
Novara, 29 settembre.

(l.l.) A Lumellogno e Pagliate, le due frazioni novaresi al confine con la provincia di Pavia, si è svolta una riunione del «Gruppo amici del ciclismo», organizzata da Ezio Nuvolone, che ha visto la partecipazione di personalità del mondo ciclistico piemontese oltre all'avvocato Gian Fermo Borroni, vice presidente nazionale ed internazionale della federazione ciclistica.

La manifestazione aveva lo scopo di riunire uomini di varia età, affratellati dalla passione sportiva, e di ricordare gli amici scomparsi con una funzione religiosa. Erano presenti circa 70 persone tra le quali oltre 40 ufficiali di gara convenuti da Casale, Novi Ligure, Alessandria, Valle di Susa, Torino, Vercelli, Valsesia, Ossola, Biella, Valle di Lanzo, e Novara.

L'Arona batte (2-1) una mista del Varese

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 29 settembre.

(g. r.) In un incontro amichevole l'Arona ha battuto una formazione mista del Varese per 2-1 (0-0). Le reti sono state realizzate tutte nella ripresa: al 5' da Fusaro per il Varese, al 25' da Lazzari e al 35' da Vincenti per l'Arona. Il Varese ha giocato in scioltezza cercando soprattutto i collegamenti tra reparto e reparto e gli scambi con un gioco piacevole orchestrato dall'esperto Traspedini e da un ottimo Valmassoi. Ottime le prove di Ominolo, Fusaro, Massinelli e Ligato.

Per i giocatori di Amadeo, la seduta di allenamento di oggi è stata fruttuosa. Sono stati provati elementi giovani, tra cui il nuovo acquisto Speroni, di 18 anni, un centravanti prelevato da una squadra milanese di prima categoria.

Si è intravisto un netto miglioramento di forma della mezz'ala Lazzari, ma soprattutto un maggior affiatamento tra i centrocampisti Berra e Ariotti. Alla fine della partita accusava un lieve infortunio l'ala Limento, che però domenica sarà sicuramente in campo contro la Gaviese.

L'attacco offre buone garanzie con Erigoni e il centravanti Niccolò, ai quali dovrebbero essere affiancati Bedale, Lorenzi dalla Sparta ed il riconfermato Vallaria.

Nardi — abbiamo il forte Re Sartis, anche se purtroppo non potremo contare sempre sul suo apporto, essendo militare. Comunque abbiamo preso dalla Sparta di Novara il giovane Gandini che potrà eventualmente sostituirlo».

Il Cameri promosso in prima categoria

Cameri, 29 settembre.

(g. f. q.) L'Idealgas Cameri, la squadra locale di calcio, è stata promossa in prima categoria. La notizia ha destato viva soddisfazione tra gli sportivi della cittadina della «Bassa» che già due anni fa avevano visto sfumare per un soffio la possibilità della promozione.

Il Cameri è stato ripescato all'ultimo momento, a pochi giorni dall'inizio del nuovo campionato.

GALLIATE — Daniele Guerra, gallianese, ha conquistato sul ring di Pescara il titolo di campione italiano militare dei pesi medi battendo Caselli, nazionale juniores.

L'Oleggio tra i favoriti nel torneo di promozione

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 29 settembre.

(u.g.) Come si presenta l'Oleggio alla partenza di domenica prossima del campionato di promozione? Gli arancioni sono, sulla carta, con i bianco-azzurri del Villadossola, i favoriti del girone A. Il presidente Antonio Leonardi, ritornato da Abano Terme, si è dovuto occupare di una spinosa vertenza, quella del «libero» Mora, acquistato dal Suno l'anno scorso dopo un anno di prestito, che intende ritirarsi per occuparsi dell'azienda familiare. «*Un problema di non facile soluzione* — dice Leonardi — *che ci mette in difficoltà in quanto il giocatore era un po' il perno del reparto difensivo*».

Per quanto riguarda la formazione che affronterà il campionato, il portiere Barlone, militare, sarà sostituito da Tettoni. Il terzino Ferro è stato ceduto al Galliate e Soldati, giunto dal Suno, farà coppia con Siviero. Nella fascia centrale del campo dovrebbe inserirsi bene Ardizzone, acquistato dal Baveno, al fianco del quale giocherà Gastaldi.

«Quale stopper — dice Leo-

I periti non spiegano la morte dell'operaio verbanese

Cala il sipario (senza soluzione) per il "giallo di Johannesburg,,

Giuseppe Gagliardi morì precipitando da un grattacielo - Suicidio, disgrazia, delitto? - La sorella sosteneva questa tesi ma non si è riusciti a provarla

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 29 settembre.

(a. c.) E' stata archiviata non essendo emersi elementi tali da giustificare qualsiasi provvedimento giudiziario, la pratica relativa alla morte avvenuta il 29 settembre 1968 in Sud Africa dell'operaio verbanese quarantenne Giuseppe Gagliardi.

Come abbiamo pubblicato, l'operaio fu trovato sfracellato all'alba nel cortile del grattacielo in cui abitava in Fattis Mansions a Johannesburg. Le autorità del luogo conclusero in breve l'inchiesta. La tesi del suicidio era stata prospettata dalla polizia e avvalorata da alcuni elementi venuti alla luce nei giorni immediatamente successivi al rinvenimento del cadavere, ma non si poteva escludere anche la tesi della disgrazia.

La sorella della vittima, Giuseppina di 43 anni, dopo un fitto scambio di corrispondenza con amici residenti a Johannesburg e dopo aver curato il trasporto a Verbania della salma del fratello, partì per il Sud Africa cercando di sapere qualcosa di più sulla «disgrazia». Tornata a casa e convinta che il fratello fosse stato ucciso, riuscì ad ottenere la riapertura dell'inchiesta e più tardi la riesumazione della salma, avvenuta il maggio scorso.

I periti legali (professor Erminio Bossi dell'Università di Milano, il perito settore Giuseppe Giardini e professor Petassi) hanno confermato le conclusioni a cui era già pervenuta la magistratura sudafricana e cioè che la morte di Giuseppe Gagliardi era stata provocata da fratture multiple al cranio e da altre lesioni letali pari a quelle riscontrabili su un corpo precipitato dal quattordicesimo piano. Impossibile perciò affermare se il corpo sia caduto per volontà propria o perché spinto nel vuoto da altri e impossibile anche arrivare con certezza ad accusare di qualche responsabilità le persone che in qualche modo abbero contatti con la vittima soprattutto nelle ore precedenti la morte. Anche se Giuseppina Gagliardi insiste nella sua ipotesi: «*Mio fratello amava troppo la vita per giungere al suicidio*», la decisione della procura della Repubblica di Verbania ha fatto il punto alla vicenda.

Ladri alla Olivetti rubate ottocento lire

(Nostro servizio particolare)
Novara, 29 settembre.

(l.l.) I ladri dopo aver scavalcato il cancello, mediante scasso della porticina del retro, sono entrati negli uffici della filiale Olivetti, in via Rosmini 4. Il direttore Arturo Della Cagnoletta, 42 anni, ha constatato la scomparsa di 800 lire in contanti, un paio di occhiali da vista, qualche pacchetto di sigarette e due matite d'argento.

Guerrino Baroli, 23 anni, abitante in via Cerruti, ha denunciato che i ladri sono penetrati nel suo negozio di via Gnifetti 20, rubando oltre un centinaio di bottiglie di liquore per un danno di oltre 300 mila lire.

I bignè del giramondo

Verbania. Nella classifica di «Piemonte Ghiotto» figura anche il conosciutissimo Intra Hotel, di Garlandini. Tra i piatti più richiesti della sua cucina figurano i bignè alla fonduta, un piatto di gusto locale creato dal cuoco del ristorante, Luigi Ferloni, 65 anni, un giramondo che, a conclusione della sua lunga carriera, si è «fermato» a Intra

Con un banchetto di gala si concluderà la gara gastronomica Piemonte ghiotto

Si svolgerà il 7 ottobre al Borsa di Novara con l'intervento delle maggiori autorità e personalità della provincia - Seguirà la premiazione dei cuochi migliori durante uno spettacolo-cabaret dedicato ai nostri lettori

(n. r.) Vigilia di finale al concorso «Piemonte ghiotto», che ha visto i ristoranti della provincia mobilitare i clienti per accaparrarsi i premi di merito.

Per i lettori che hanno partecipato alla gara è ancora in predicato l'estrazione del motorino abbinato all'ultimo tagliando. Il tagliando è stato pubblicato per l'ultima volta domenica scorsa, ma sino alla mezzanotte di domenica prossima c'è tempo per partecipare al sorteggio che avverrà lunedì prossimo (le copie arretrate per il tagliando possono essere richieste alle edicole o alla sede centrale in via Marenco 32).

Fra tutti i lettori che hanno partecipato al concorso estrarremo poi il nome del fortunato che avrà diritto, indipendentemente dal locale prescelto, a una crociera di otto giorni per due persone da scegliere fra i seguenti itinerari, entrambi organizzati dalla Sattis di Venezia: Venezia - Bari - Catania - Malta - Tunisi - Algeri - Cannes - Genova, sul transatlantico Irpinia; Genova - Barcellona - Palma de Mallorca - Capri - Biserta - Palermo - Genova.

Come abbiamo già precisato, ai ristoranti offriremo: una artistica targa d'oro al primo classificato, targhe d'argento ai tre locali che seguono e venti diplomi.

Domenica prossima, concluso l'arrivo dei tagliandi, pubblicheremo la classifica definitiva: sino a questo momento la lotta tra i primi ristoranti in lizza è accanita. La distanza è minima e anche poche schede possono spostare il risultato finale. Come avevamo detto, con il concorso abbiamo voluto premiare la buona cucina, ma i nostri lettori non hanno mancato di segnalarci anche se il locale prescelto offriva, oltre ai piatti tipici, il pregio di un'ottima «ospitalità».

Per chiudere degnamente il concorso, che ha avuto un enorme successo, abbiamo deciso di organizzare in «campo neutro», cioè in un ristorante fuori classifica, una cena alla quale inviteremo autorità e personalità della provincia. I migliori cuochi del concorso faranno loro assaggiare le specialità che li hanno portati al successo.

La cena si svolgerà giovedì 7 ottobre al «Borsa» di Novara, e a tutti i partecipanti sarà data in omaggio una copia del libro «Italia Regioni» di Giovanni Giovannini.

Alla cena seguirà, nel vicino teatro, la premiazione dei «cuochi» che si svolgerà durante uno spettacolo d'arte varia che porterà in palcoscenico la più famosa cantante novarese e le «Cansón 'd la pioia» di Balocco e Lombardo.

Nei prossimi giorni metteremo a disposizione dei lettori i biglietti gratuiti di invito allo spettacolo.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Amanina vogliamo.
COCCIA: I [illegible] desideri di una ragazza moderna con il complesso della verginità.
ELDORADO: Il giocolo grande [illegible].
EXCELSIOR: Un uomo chiamato Charro.
FARAGGIANA: La classe operaia va in paradiso.
VITTORIA: Papaline story.

ARONA
ROMA: Giochi sulla pelle.
MODERNO: Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica.
LUX: Il gatto a nove code.
SAN CARLO: I crudeli [illegible].

BELLINZAGO
ORATORIO: Quando l'inferno si scatena.
VOLTA: Le dieci meraviglie dell'amore.

BORGOMANERO
LUX: Il giardino dei Finzi Contini (drammatico), L. Capolicchio.
MODERNO: Morte in [illegible] (giallo), G. Nader.
SOCIALE: La figlia di Ryan (drammatico), R. Mitchum.

CAMERI
ORATORIO: La [illegible] del terrore (brivido).

DOMODOSSOLA
CATENA: Cresciuto con terrore (drammatico).

CORSO: Un uomo solo (drammatico).

GALLIATE
SMERALDO: Nell'orlo della paura.

GHEMME
ITALIA: Ondata di calore.

OLEGGIO
COMUNALE: I due [illegible].
MODERNO: [illegible].

OMEGNA
SOCIALE: Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica.
SPLENDOR: Play girl 70.

TRECATE
COMUNALE: Un affare di cuore.
PELLICO: chiuso.
VITTORIA: La battaglia del Pacifico.

VERBANIA
APOLLO: [illegible].
ASTORIA: [illegible].
IMPERO: [illegible].
SOCIALE: [illegible].

VILLADOSSOLA
SOCIALE: [illegible].